



Newsletter Numero 15

15 settembre 2023



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

in collaborazione con Unioncamere Europa asbl

In dirittura di arrivo

La ripresa dei lavori dopo la pausa estiva avvia di fatto l'ultima fase di questa legislatura europea. E lo fa in un quadro complesso, dove le variabili in gioco non aiutano ad avanzare alcuna previsione realistica. La campagna elettorale è ormai aperta da alcuni mesi in un intreccio di posizionamenti all'interno delle due istituzioni interessate, Commissione e Parlamento europeo, che rischia di rimettere in gioco molti degli obiettivi dichiarati ad inizio mandato. Il percorso verso la doppia transizione deve fare i conti con condizioni di attuabilità legate da un lato all'impatto sempre più evidente sulla competitività del sistema imprenditoriale europeo e dall'altro alla mancanza di risorse finanziarie sufficienti a sostenere la fase di transizione. Per il momento si discute animatamente sulla revisione dell'attuale Quadro finanziario pluriennale, ma è evidente che l'intero impianto di bilancio UE deve andare verso una riforma di ben altro spessore. Impianto da valutare in un generale quadro di rivisitazione delle regole fiscali e del relativo Patto di stabilità, al quale il nostro Paese guarda con particolare apprensione. Il tutto accompagnato dalla conferma o meno dell'allentamento sulle regole degli aiuti di stato, di cui Germania e Francia hanno ad oggi beneficiato in larghissima parte. Sullo sfondo la crisi russo-ucraina non sembra vedere la luce, con un'ulteriore pressione sul processo di allargamento (obiettivo 2030) che ad oggi non trova neanche le istituzioni concordi sulla possibile fase di accelerazione. A metà ottobre la Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo voterà il rapporto promosso da Guy Verhofstadt e cinque MEP di diversi gruppi politici per una profonda riforma istituzionale dell'Unione: tra le proposte avanzate, semplificazione del processo legislativo, decisioni a maggioranza semplice, competenze esclusive UE su temi relativi al cambiamento climatico. La prospettiva dovrebbe essere comunque quella di una UE più snella, meno burocratica: un'Unione più prossima alle imprese ed ai cittadini più orientata ad efficientare la struttura prima di lanciarsi ad acquisire nuove competenze.

On. Michl Ebner
Vicepresidente di Eurochambres
Capo Delegazione Unioncamere
presso Eurochambres
Presidente della CCIAA di Bolzano

L'INTERVISTA

Federica Favi, Ambasciatore d'Italia presso il Regno del Belgio



Il suo recente mandato a Bruxelles coincide con una fase molto delicata dell'Europa. Che impressione ha tratto da questi primi mesi di lavoro?

L'Europa sta certamente vivendo uno dei periodi più critici della sua storia a causa della pandemia da COVID-19, prima,

e l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, poi. In tutti i casi, però, i paesi dell'Unione hanno dato prova di grande solidarietà e coesione. Tra questi ci sono, senza dubbio, anche l'Italia e il Belgio i cui rapporti bilaterali sono eccellenti. Si tratta, infatti, di due nazioni legate dallo stesso destino, nell'UE, nell'ONU e nella NATO, unite da una comunità di intenti e di visioni che portano avanti anche in tutte le sedi multilaterali. La loro vicinanza politica e culturale nonché la stretta collaborazione in ambito economico, fanno sì che l'Italia e il Belgio sostengano spesso linee comuni

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Materie prime critiche: la cooperazione internazionale

La Commissione ha compiuto passi rilevanti per istituire il "Club delle materie prime critiche" cui fa riferimento la proposta di regolamento "Critical Raw Materials Act", pubblicata a marzo 2023 con l'obiettivo di ridurre la dipendenza europea da importazioni di singoli paesi fornitori come la Cina. Ai margini del vertice Ue-Celac (Comunità degli Stati Latinoamericani e dei Caraibi) di metà luglio, la CE ha siglato i Memorandum d'intesa con Cile, Argentina e Uruguay che si aggiungono a quelli firmati con Kazakistan e Namibia (nel 2022) e con Canada e Ucraina (nel 2021). Le partnership sui materiali critici offrono significative opportunità di investimento, di collaborazione in Ricerca & Innovazione e di sviluppo di infrastrutture. Gli accordi fanno perno sul Global Gateway, il programma che investirà in paesi terzi 300 miliardi di euro entro il 2027. Le restrizioni all'esportazione di materie prime critiche introdotte da paesi come Cina, India, Repubblica Democratica del Congo, Senegal, Vietnam ricordano che occorre accelerare

il passo nello sforzo di "adesione" al Club e chiarire, al di là della strategia di comunicazione, alcuni nodi. Occorre incentivare, ad esempio, gli impegni dei Paesi membri per sostenersi reciprocamente nel caso di interruzione nella fornitura delle materie prime critiche e trovare risposte condivise per gestire interdipendenze asimmetriche. Cosa ci aspetta in autunno? La Commissione intende accelerare i negoziati con i paesi della regione dei Grandi Laghi (Ruanda, Uganda, Zambia e Tanzania) mentre il Parlamento europeo, pochi giorni fa in plenaria, ha definito la sua posizione sul testo proposto a marzo dalla CE puntando a target più ambiziosi di quelli proposti dall'Esecutivo UE per quanto concerne il riciclo delle materie prime critiche. Serve ora più impegno e ambizione da parte della CE affinché gli accordi commerciali siglati (da implementare) e quelli futuri si traducano in un incentivo per le imprese europee a diversificare la propria rete di fornitori e assicurare condizioni quadro favorevoli.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

circa le priorità di cui all'agenda europea ed internazionale. L'Ambasciata è parte centrale di questo processo in quanto contribuisce a sostenere a tutti i livelli decisionali il dialogo tra il nostro Paese e il Belgio per arrivare a dare risposte quanto più coordinate ed efficaci possibile alle principali sfide che in questo momento l'Europa si trova ad affrontare. Ho trovato l'Italia a Bruxelles molto unita in tutte le sue espressioni, istituzionali, politiche, diplomatiche, economiche e culturali: una base eccellente su cui continuare a costruire.

Quali sono a suo avviso le migliori opportunità di collaborazione con il Belgio sul fronte politico ed economico?

Italia e Belgio possono vantare una collaborazione bilaterale particolarmente stretta e proficua in molteplici settori, testimoniata anche da una lunga serie di incontri bilaterali a livello politico. Questa collaborazione è di fatto possibile grazie alla comune sensibilità e all'ampia convergenza su molteplici temi sia di carattere politico che economico. Le relazioni commerciali tra Italia e Belgio, infatti, sono ampiamente sviluppate e consolidate, tanto che i due paesi si posizionano tra i primi mercati di reciproco interesse. L'anno scorso, secondo i dati dell'Agenzia per il Commercio Estero (ICE), l'interscambio complessivo tra i due Paesi ha sfiorato i 50 miliardi di euro, il che rappresenta una cifra record se si considerano le dimensioni di un paese come il Belgio che, ciononostante, si conferma un partner strategico per il nostro paese. Grazie alla sua dinamicità, il mercato belga supera per l'export italiano quello cinese ed è, in generale, una delle principali destinazioni di Investimenti Diretti Esteri, soprattutto nei settori ad alta specializzazione di farmaceutica e biotecnologia, ICT, aerospazio e logistica. Per questo motivo molte aziende italiane sono attratte dalle opportunità di investimento, ma anche di ricerca e innovazione. Inoltre, il Porto di Anversa costituisce una piattaforma logistica strategica per l'Italia che contribuisce in maniera significativa all'interscambio commerciale con il nostro Paese. Basti pensare che le attività che gravitano attorno al Porto generano annualmente un indotto pari al 5% del Pil belga. Queste sono tutte collaborazioni sulle quali l'Ambasciata sta lavorando perché possano crescere e rafforzarsi ulteriormente. Da un punto di vista politico, i due Paesi condividono scelte storiche ed esistenziali, quali l'appartenenza alla NATO ed alla UE come membri fondatori, all'interno delle quali si sviluppano anche le nostre scelte future. C'è collaborazione in tutti i settori.

In questo momento, mi sembra possibile un ulteriore rafforzamento della cooperazione per il contrasto alla criminalità organizzata a livello di Ministeri della Giustizia e dell'Interno; il sostegno reciproco in vista della Presidenza UE del Belgio nel 2024; la collaborazione nel settore universitario e della ricerca; attività per rafforzare i legami dei giovani italiani in Belgio con le loro radici in Italia.

Bruxelles è la sede con una delle maggiori rappresentanze istituzionali ed economiche del nostro Paese nel mondo intero. Come intende valorizzare questa opportunità?

La particolarità di questa Ambasciata è proprio aver sede in quella che de facto è anche la capitale dell'Unione europea. A Bruxelles vi sono molteplici rappresentanze istituzionali italiane, a cominciare dalle tre sedi diplomatiche, dall'ICE, la Camera di Commercio e tutte le Regioni italiane. Anche il settore privato italiano è ampiamente rappresentato a livello di singole aziende e di Associazioni di categoria. Menzionerei anche l'importante patrimonio rappresentato dai trecentomila cittadini italiani stabilmente residenti nel Paese che hanno contribuito storicamente ed economicamente allo sviluppo dei due Paesi. L'Ambasciata è un ponte tra tutti questi attori. Patrociniamo e organizziamo eventi di promozione integrata che hanno l'obiettivo di rafforzare a tutti i livelli il Sistema-Paese in Belgio. Lavoriamo a stretto contatto con le imprese italiane presenti qui sul territorio al fine di favorire campagne di promozione degli interessi nazionali e dei prodotti Made in Italy creando, al contempo, spazi interessanti per l'avvio di collaborazioni tecniche e industriali. Questi eventi, infatti, rappresentano delle piattaforme privilegiate tra Italia e Belgio per approfondire il dibattito sullo sviluppo delle strategie di business nonché per uno scambio di esperienze, competenze e buone pratiche, contribuendo a rafforzare l'immagine del nostro Paese. Da questo punto di vista, molto stretta è la collaborazione con le rappresentanze economiche italiane tra cui l'Agenzia ICE di Bruxelles, con cui lavoriamo per promuovere in Belgio le imprese italiane e per mettere in risalto le eccellenze del nostro Paese in tutti i campi come, ad esempio, quello tecnologico, culinario, logistico e scientifico. Non da ultimo, il mio lavoro si concentra molto anche sulla promozione del settore della cultura, alla quale il Ministero degli Affari Esteri dedica storicamente un'attenzione particolare. Grazie all'Istituto Italiano di Cultura

di Bruxelles che avrà presto un Direttore di "chiara fama" e a tutte le associazioni presenti capillarmente sul territorio organizziamo molti apprezzati eventi di diplomazia culturale e di promozione del patrimonio artistico italiano. La cultura è lo strumento migliore per conoscerci meglio e porre le basi per ogni tipo di cooperazione.

L'Italia ha una presenza in Belgio molto significativa di prima, seconda e terza generazione. Su quali priorità si concentrerà al riguardo il suo lavoro nei prossimi anni?

Un'altissima attenzione del mio lavoro sarà certamente riservata alla nutrita presenza di connazionali italiani. In Belgio vi è una delle più grandi comunità di italiani all'estero con circa 300.000 residenti su una popolazione di poco più di 11 milioni di abitanti. La comunità italiana ha dovuto affrontare un lungo e faticoso processo di emancipazione che l'ha portata a integrarsi appieno in tutti i livelli della società, contribuendo alla crescita economica e culturale non solo di questo Paese ma dell'Europa intera. Alla storica emigrazione di massa del secondo dopoguerra, ora si aggiunge un nuovo tipo di emigrazione che è quella legata alle istituzioni europee, fatta di giovani studenti e professionisti che arrivano in Belgio, soprattutto a Bruxelles, per studiare e lavorare. La circoscrizione consolare della Cancelleria di Bruxelles ha superato ormai i 115 mila iscritti all'AIRE, il che la rende la seconda cancelleria consolare più grande al mondo, subito dopo quella di Montevideo. Il Consolato generale di Charleroi, invece, ne conta circa 180 mila. Questi numeri evidenziano l'esigenza di una maggiore attenzione per i connazionali in questo Paese. L'importanza, non solo numerica, della collettività italiana in Belgio ha portato il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri Onorevole Antonio Tajani a disporre l'apertura a Bruxelles di un Consolato indipendente ed un rafforzamento delle risorse umane dell'Ambasciata: una decisione storica che darà ancora più visibilità, forza e prestigio all'Italia in Belgio, su cui stiamo già lavorando.

Vi è inoltre un progetto del Governo italiano a cui sono molto legata e che s'inserisce perfettamente nella realtà belga e stiamo già promuovendo. Si tratta del progetto "Turismo delle Radici", che mira a riportare i discendenti degli Italiani emigrati nei luoghi di origine dei propri antenati, con l'obiettivo di riallacciare i legami e sviluppare il turismo.

politico.ambbruxelles@esteri.it

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Eurochambres: sguardo al futuro

La fine della legislatura europea coinciderà, per Eurochambres, con l'avvio di una governance rinnovata. L'Assemblea di novembre dovrà eleggere infatti Presidente, membri del Board e del Comitato di Presidenza per il prossimo biennio. La recente riunione dei vertici dell'associazione a Madrid ha rappresentato un momento importante per affrontare temi prioritari di politica interna (il piano di sviluppo a lungo termine) e per approfondire le priorità 2024-2029 che saranno portate nei prossimi mesi all'attenzione delle istituzioni. Una riflessione che ha potuto avvalersi del qualificato contributo dei rappresentanti del governo spagnolo. I colloqui organizzati dalla Cámara de España con la Segretaria di Stato al Commercio estero Xiana Mendes e con Manuel de la Rocha-Vazquez, Segretario generale della Presidenza del Consiglio per gli affari economici, hanno consentito di focalizzare l'attenzione sulle priorità dell'attuale Presidenza dell'Unione europea e sulle tematiche più sensibili con cui, a breve-medio termine, l'Europa dovrà confrontarsi (su tutte sostenibilità e competitività del sistema industriale europeo, ruolo internazionale, regole fiscali). A conclusione dei lavori, la delegazione è stata ricevuta dal Re Filippo VI, con il quale sono stati ulteriormente approfonditi i temi portanti in discussione in questi mesi. Prossimo appuntamento il Board, che si terrà il 22 settembre.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



Le PMI ed il mercato unico: parte l'indagine di Eurochambres

Anche Eurochambres contribuisce allo spettro di iniziative lanciate a livello europeo nell'ambito del trentennale del Mercato Interno. La recente [survey](#) lanciata dall'Associazione europea delle Camere di Commercio si propone, infatti, di aggiornare l'opinione sul tema dei rappresentanti delle PMI dell'Unione, elemento utile alla riflessione per l'individuazione delle priorità del prossimo Esecutivo europeo. L'analisi, anonima e disponibile in lingua italiana, segue l'[edizione precedente](#), risalente a 4 anni fa (vedi ME N° 16, 2019), anch'essa



focalizzata all'individuazione degli ostacoli – e delle conseguenti soluzioni – alla corretta realizzazione del mercato interno, che fece registrare l'intervento di 1107 imprenditori provenienti da 27 Stati membri e fu particolarmente apprezzata dalla stessa Commissione. Obiettivo di Eurochambres è il superamento dei numeri passati: per questo motivo appare determinante il supporto camerale nella disseminazione del questionario alle PMI dei territori. Consuete le modalità di compilazione: dapprima una breve profilazione dell'impresa partecipante, seguita da un'identificazione dei maggiori ostacoli attualmente presenti nel mercato unico, da una panoramica delle possibili soluzioni da mettere in opera per migliorarne il funzionamento, per terminare con una breve illustrazione del comportamento dell'impresa in caso di presenza effettiva di ostacoli. Nelle prossime settimane, Eurochambres provvederà a diffondere lo strumento fra i partecipanti al Parlamento Europeo delle Imprese, l'evento camerale di alto livello che si terrà a Bruxelles il prossimo 14 novembre. I risultati, inoltre, saranno condivisi con il Presidente del Jacques Delors Institute Enrico Letta, incaricato dal Consiglio di preparare un rapporto strategico sul futuro del Mercato unico. La scadenza per la compilazione della survey è fissata al 16 ottobre pv.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Valikom: una best practice per la formazione continua

Con la Strategia nazionale per la formazione continua ([Nationale Weiterbildungsstrategie](#)), nel 2019 il governo federale, gli Stati federali, le imprese, i sindacati, l'Agenzia federale per l'impiego e diversi *stakeholders*

hanno gettato le basi per un nuovo partenariato in Germania. In questo quadro sono stati potenziati i servizi dell'Associazione nazionale delle Camere, DIHK, nell'ambito del progetto nazionale [Valikom](#) (vedi ME N° 13, 2018), volto a promuovere nuove procedure di riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite in modo non formale sul lavoro, e che vede la partecipazione di 17 Camere dell'industria e del commercio tedesche. Così, ad esempio, è stata ampliata ulteriormente la gamma delle professioni oggetto di certificazione. Le indagini svolte dalle Camere evidenziano come le PMI utilizzino *Valikom* per fornire ai dipendenti un riconoscimento dei loro risultati professionali. Il supporto delle imprese è spesso destinato ai lavoratori con cui esiste un rapporto di lunga data e che l'azienda vuole promuovere e mantenere. Il certificato rilasciato dalle Camere non è visto meramente come conferma delle proprie competenze, ma rappresenta una porta aperta allo sviluppo professionale ulteriore anche all'interno dell'azienda. L'iniziativa ha suscitato interesse oltreconfine: i responsabili sono stati coinvolti da una *team* dell'OCSE per dare il loro contributo ad un progetto della Commissione europea per sostenere il governo croato nell'introduzione di un sistema per la convalida delle competenze professionali. Risultati importanti in vista della prima conferenza nazionale sulla formazione continua, organizzata dai Ministeri federali competenti a Berlino i prossimi 14 e 15 novembre.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



L'ultimo discorso di Ursula sull'Unione

Lo *speech* della Presidente della Commissione Ursula von der Leyen sullo [stato dell'Unione](#) delinea importanti priorità e sfide per il 2024, anno delle elezioni europee. In particolare, tre le grandi sfide economiche per l'industria europea: carenza di manodopera e di competenze, inflazione e necessità di agevolare l'attività economica per le imprese. Sono milioni i posti di lavoro non ricoperti oggi, a causa della mancanza di manodopera e di competenze che sta raggiungendo livelli record, sia nell'UE che in tutte le principali economie. Il 74 % delle PMI dichiara di non trovare lavoratori "skilled" (due terzi di queste imprese sono alla ricerca di specialisti informatici), mentre ben otto milioni di giovani non studiano, non ricevono formazione e non lavorano (NEET) e molte famiglie hanno ancora difficoltà a conciliare vita privata e professionale. Queste sfide dovranno essere affrontate restando competitivi e, a tal fine, la Presidente ha ingaggiato Mario Draghi per fornire un rapporto sul futuro della competitività europea. Inoltre, entro fine anno sarà nominato un rappresentante dell'UE per le PMI che riferirà direttamente alla VDL, per garantire una migliore comunicazione con il mondo delle piccole imprese. Anche i finanziamenti europei dovranno essere messi al servizio di questo sforzo collettivo di crescita, e a ciò contribuirà la piattaforma STEP (Strategic Technologies for Europe Platform), con cui si potranno mobilitare e orientare fondi per investire in qualsiasi tipo di prodotto: dalla microelettronica all'intelligenza artificiale, dalle biotecnologie alle tecnologie pulite.

chiara.gaffuri@uniocamere-europaa.eu

Piccole e medie imprese: un nuovo pacchetto di misure

Numerose le iniziative per le PMI lanciate recentemente dalla Commissione, tra le quali spicca l'attesa [comunicazione SME Relief Package](#). Tra le sue misure, oltre a provvedimenti per la riduzione degli oneri amministrativi, a favore dell'accesso ad una forza lavoro qualificata e di miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, sono rilevanti il miglioramento del test PMI e la nomina di un rappresentante UE responsabile dell'inoltro di orientamenti e consulenza alla Commissione su tematiche riguardanti le PMI. A margine dello *SME Relief Package* altre 2 proposte importanti: un regolamento sui ritardi di pagamento e una direttiva per semplificare la tassazione. Il [regolamento](#) ridurrà a 30 giorni, in luogo degli attuali 60, il termine massimo per il pagamento delle fatture; novità a valere sia per i rapporti commerciali fra autorità pubbliche e aziende sia per le obbligazioni fra queste ultime. La [direttiva](#) prevede un sistema di tassazione unica: i profitti delle PMI non dotate di filiali estere dovrebbero essere tassati interamente nel Paese in cui hanno sede, anziché in tutti gli Stati membri in cui esportano, centralizzando la responsabilità amministrativa. In tema di risoluzione delle controversie, infine, sarà richiesta la presenza di autorità esecutive negli Stati membri, capaci di avviare indagini indipendenti, di raccogliere informazioni e, se necessario, di prendere decisioni e imporre sanzioni. La serie di iniziative riprende molte delle proposte che gli stakeholder avevano avanzato negli ultimi mesi ma rimane un atteggiamento critico: Eurochambres, fra gli altri, considera la portata delle misure ancora insufficienti per consentire di assorbire gli effetti combinati di pandemia, inflazione, rottura delle catene di fornitura e carenza di competenze.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



Brevetto unitario europeo: occhio ai dati!

A seguito della sua recentissima – ed epocale – entrata in vigore, l'Ufficio europeo dei Brevetti ha realizzato un meccanismo di approfondimento delle statistiche sulle richieste di brevetto unitario (vedi ME N°11, 2023) nel continente europeo. La [dashboard](#), interattiva ed aggiornata a cadenza mensile, punta ad illustrare in maniera trasparente i vantaggi acquisiti dal passaggio alla forma brevettuale unitaria, mettendo a disposizione dell'utente informazioni su molteplici aspetti delle singole innovazioni: il numero delle richieste depositate, i settori maggiormente interessati, i paesi di provenienza, le trasposizioni linguistiche. A conferma di un quadro in costante e progressivo aumento dal 1° giugno scorso, data di partenza del nuovo regime (dalle 2883 domande di luglio, ad esempio, si spicca un deciso balzo verso le 8240 di agosto), a metà settembre se ne registrano poco più di 9000, ben 8727 delle quali già registrate (95,4 %). Il posizionamento tecnologico appare distribuito in modo abbastanza equanime, con in testa il settore meccanico e delle infrastrutture (20,6%), seguito dai materiali e i sistemi di produzione (19,6) e, poco lontano (18,6) dalla salute, le cui innovazioni sono state certamente amplificate dagli effetti della pandemia. A livello linguistico, la fa naturalmente da padrone l'inglese, che resta in testa anche nell'ambito delle traduzioni, tallonato da vicino dallo spagnolo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

EU trade defence instruments



L'UE e gli strumenti di difesa commerciale: il bilancio annuale

Tempo di riflessioni per le attività di commercio internazionale dell'Unione. La consueta [relazione](#) della Commissione, pubblicata lo scorso 6 settembre, attesta un aumento delle misure di difesa commerciale in vigore alla fine dell'anno, 177, ossia 14 in più rispetto al 2021 (vedi ME N° 16, 2022). Dato di non poco rilievo, che rappresenta il maggior numero di casi avviati nell'ultimo quinquennio. A livello di modalità, in gran parte le misure assumono la forma di dazi antidumping (ben 151), riguardanti principalmente le importazioni da Cina, Russia, India, Corea del Sud e Stati Uniti. In termini di settori industriali, tra i maggiormente coinvolti quelli dell'acciaio, dell'alluminio, dei prodotti chimici e della ceramica. Dati, questi, che rispecchiano un'azione della Commissione a tutela di 494.000 posti di lavoro, anch'essi in crescita rispetto ai 462.000 dell'anno precedente. Inoltre, risulta in diminuzione il numero di inchieste sulle misure di difesa commerciale rivolte alle esportazioni europee: 12, per il 2022, rispetto alle 30 rilevate nel 2021; per una distribuzione geografica che vede in testa gli USA, seguiti da Cina, Turchia, Brasile, Canada e Indonesia. Nota a parte per il conflitto sui confini europei: da una parte l'UE ha sospeso i dazi su tutte le esportazioni ucraine, arrestando peraltro la riscossione delle misure di difesa commerciale in vigore sulle importazioni da Kiev, mentre le indagini in corso hanno dimostrato l'esistenza di pratiche commerciali sleali da parte di Russia e Bielorussia.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

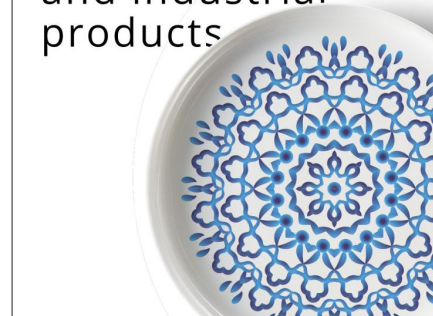
Turismo UE: dati interattivi ormai alle porte

Anche il turismo europeo diventa interconnesso: questo, infatti, l'obiettivo della [comunicazione](#) della Commissione, risalente a luglio scorso, sulla creazione di uno spazio comune europeo di dati per il settore. Diversi gli obiettivi dell'iniziativa, in un contesto di costruzione del nuovo ambiente che la Commissione suggerisce vada implementato gradualmente, per consentire non solo ai molteplici operatori di un ecosistema complesso e dinamico come quello turistico di esplicitare le proprie esigenze, ma anche di allinearle alle informazioni presenti negli altri spazi comuni, nell'osservanza della piena interoperabilità settoriale. Strumento del quadro, che si prevede possa essere operativo già a fine 2023, il programma *Digital Europe*. La Commissione prevede innanzitutto che la condivisione dei dati di varia provenienza - imprese, enti locali e mondo accademico, ma non soltanto - garantirà una miglior collaborazione di fruitori ed ulteriori parti interessate. In secondo luogo, sarà netto l'allargamento dello spettro di utenti che avranno accesso ai dati. Tra essi non mancheranno intermediari commerciali, gestori di destinazioni e fornitori di servizi turistici, novità che dovrebbe consentire a PMI ed enti locali di migliorare e personalizzare l'offerta. Inoltre, lo spazio comune europeo di dati promuoverà un modello di governance coerente, affidabile ed efficiente a livello locale, nazionale ed europeo. Di notevole importanza, infine, il miglioramento della dialettica fra turismo e settori affini, quali, fra gli altri, mobilità, energia, ambiente, salute, comunità intelligenti e patrimonio culturale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu



GIs for craft and industrial products



IG no food a un passo dal traguardo

Martedì 12 settembre, in occasione della seduta plenaria del Parlamento Europeo, il [testo](#) dell'iniziativa legislativa sulle indicazioni geografiche per i prodotti industriali e artigianali è stato finalmente approvato. 616 i voti in favore e solo 9 contrari e 7 astensioni, in linea con la diffusa soddisfazione mostrata durante la discussione del giorno prima rispetto sia al contenuto che all'impatto atteso. Proposto nell'aprile 2022, il regolamento mira a proteggere i prodotti artigianali e industriali e il loro *know-how* tradizionale in Europa e nel mondo, rendendo i consumatori più consapevoli nel riconoscere la qualità e nelle loro scelte di acquisto. L'obiettivo è anche quello di promuovere, attrarre e mantenere competenze e posti di lavoro nelle regioni europee, contribuendo al loro sviluppo economico. Prossimo step, l'adozione definitiva del testo da parte del Consiglio, a seguito della quale il regolamento consentirà ai produttori di registrare le proprie indicazioni geografiche presso le autorità nazionali ed entro un anno presso l'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale (EUIPO). Il sistema pensato a tutela delle tradizioni delle nostre regioni avrà una procedura standardizzata e semplificata a livello comunitario, che renderà anche più complicata la produzione e il commercio di contraffazioni. Le piccole e medie imprese potranno usufruire di sostegno da parte degli Stati membri, insieme ad una riduzione delle quote di registrazione.

valentina.moles@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



IL PROGETTO ASTRA: CEIPIEMONTE PER L'EMPOWERMENT FEMMINILE

[ASTRA - Aiding and Supporting women to Trust their potential, Reach their goals and Achieve their career objectives](#) è un progetto pilota sull'empowerment femminile, realizzato nell'ambito del Programma UE Erasmus+ da un partenariato italo-maltese. Ceipiemonte, primo organismo regionale italiano dedicato all'internazionalizzazione partecipato dal sistema camerale piemontese, Regione Piemonte e università del territorio, è stato partner del progetto insieme ai maltesi Weave Consulting Limited e Core Platform. Ne parliamo con Giorgia Garola, Vice Presidente di Ceipiemonte, Membro del comitato imprenditoriale femminile della Camera di commercio di Torino e imprenditrice.

Un progetto europeo sulla leadership femminile, un argomento di cui tanto si parla. Cosa ha previsto ASTRA?

Il tema della leadership femminile nei contesti professionali e imprenditoriali è molto attuale e molto importante. Con questa consapevolezza, insieme ai partner maltesi, abbiamo sviluppato ASTRA, un progetto pilota mirato a rafforzare l'empowerment femminile sostenendo le donne a fidarsi del proprio potenziale, raggiungere obiettivi personali e progredire nella carriera lavorativa. Abbiamo progettato e sperimentato a livello transnazionale un percorso formativo che mette il cross mentoring al centro di una metodologia di apprendimento bidirezionale: da un lato rafforzare le competenze di donne con età, nazionalità e professione diverse e dall'altro consolidare le capacità dei mentor, uo-

mini e donne, nel sostenere e moltiplicare la leadership femminile. Abbiamo selezionato mentee e mentor provenienti da Italia e Malta e creato 23 coppie che, dopo aver ricevuto una formazione specifica, hanno seguito un percorso di mentoring di sei mesi. I percorsi sono terminati con elevata soddisfazione reciproca e il 90% delle coppie ha segnalato interesse a continuare.

Internazionalizzazione ed empowerment femminile: qual è stato il punto d'incontro tra queste due grandi tematiche?

Ceipiemonte si occupa quotidianamente di internazionalizzazione e formazione e il cross mentoring applicato alla leadership femminile a livello transnazionale è pienamente inserito nei nostri obiettivi di rafforzamento delle competenze per agevolare la crescita e la competitività del territorio piemontese. ASTRA ha coinvolto persone di Paesi, esperienze ed età differenti, permettendo un approccio cross culturale che è un elemento abilitante nei processi di internazionalizzazione. Il progetto si è concentrato su alcune skill tipiche del mindset imprenditoriale come la capacità comunicativa e motivazionale e l'autostima e ha spaziato in ambiti di intervento che hanno riguardato l'impostazione di un piano d'azione a partire dall'aspirazione e dalla motivazione, fino alla preparazione di un business plan per una start-up o per l'accelerazione di un progetto d'impresa già avviato.

Quali le lezioni apprese dal progetto ASTRA?

Innanzitutto, la consapevolezza che la ric-

chezza dei progetti europei come Erasmus+ risiede nell'internazionalità dell'esperienza. Siamo partiti dallo scambio di buone prassi tra i due Paesi per progettare e sperimentare un percorso innovativo. Il secondo aspetto è la validità del mentoring come processo di apprendimento in reciprocità: grazie al carattere informale e non gerarchico della relazione tra mentor e mentee, lo scambio può far crescere entrambi. Infine, è emerso che questo approccio ha potenzialità per essere sviluppato anche in altri Paesi, agevolando così la crescita della competitività su nuovi mercati internazionali.

ASTRA non è l'unico progetto in cui Ceipiemonte è coinvolto...

Grazie alle competenze interne, Ceipiemonte ha una forte tradizione nella gestione di iniziative e progetti finanziati dall'Unione Europea tramite call for proposal e tender, programmi dei Fondi Strutturali o programmi ad hoc. Tra i tanti, ne sottolineo alcuni. Sempre in ambito di mentoring, il progetto Mentor2 ha agevolato l'incontro tra le nostre aziende piemontesi e giovani risorse provenienti dall'estero. Inoltre, collaboriamo con EIT Food, la più grande community europea per l'innovazione del settore alimentare e gestiamo su incarico della Regione Piemonte i Progetti Integrati di Filiera, i percorsi di internazionalizzazione per le imprese piemontesi che nelle passate edizioni sono stati finanziati dai Fondi Strutturali Europei e che nella prossima edizione rientreranno nella nuova programmazione FESR.

www.centroestero.org
formazione@centroestero.org

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 16 N. 8

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI
Coordinamento, Rapporti con Eurochambres e Sistemi camerale UE, Internazionalizzazione
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI
e-Government, Legalità, Segretariato Tecnico European Business Registry Association (EBRA), Eurochambres Women Network
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI
Comunicazione e Eventi, Coordinamento attività formativa e Newsletter, Monitoraggio bandi, Politica regionale
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO
Competenze e occupazione, Imprenditorialità, Migrazione, Transizione ecologica, Turismo, Impresa sociale, Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu

Ailki VARELLA
Ricerca e Innovazione
hub.polito@unioncamere-europa.eu

Valentina MOLES
Transizione digitale, Economia del mare, Monitoraggio legislativo, Programmazione 21-27
valentina.moles@unioncamere-europa.eu